

UN RACCONTO

VISITA A INE

di SILVIO MICHELI

Lidio segui Ine al di fuori della soglia per un andito buio e deserto dove esistevano molte porte laterali con spiragli di luce non viva e le sole crepe nei muri dentro alle quali sembrava che bugnassero incessantemente le stanze di tutto il palazzo.



BOLOGNA - I complessi artistici portati dalla Val Padana hanno allietato le manifestazioni conclusive del Congresso della Fedribacianti, svoltosi nel capoluogo emiliano.

POLEMICHE INTORNO ALL'EMBLEMA DEL GLORIOSO CORPO

La penna degli alpini non piace agli americani

Un altro passo verso la atlantizzazione del nostro esercito - Ricordi tragici - Combattenti partigiani - Stentata esistenza dei "vecci", sui monti

Il cappello alpino sta diventando un gran pezzo agiato. Molto a gente parla di lui sui giornali, persino i generali ne discutono in lettere, in circolari. Non si sa ancora come andrà a finire ma certo esiste l'intenzione precisa di liquidarlo.

«Ormai me ne hanno combinato troppe questi alpini. Se toglierò il corpo... Ma i "vecci" del 2°? Dopo pochi giorni, furono accecati sulle fredde radure e spediti in U.R.S.S.». Adesso per via del cappello, si torna a parlare di alpini. E' l'argomento anche noi, dunque, diciamo la nostra. Ecco: questa storia del cambiamento era logica e giusta. Cosa possiamo pretendere in un'epoca in cui tutto il nostro esercito è in via di trasformazione, in un'epoca in cui si sta adeguando ai criteri di tipo americano?

Un episodio storico che tocca interessanti problemi scientifici

Come morì il piccione di Verdun

L'auto-intossicazione e le sue cause: un prolungato sforzo muscolare oppure un'eccessiva emozione

In un nostro articolo pubblicato in occasione delle Olimpiadi avevamo paragonato la morte del piccione di Verdun a quella del soldato di Maratona avvenuta dopo la pazza corsa fatta ad Atene per annunciare la vittoria.

LA LOTTA PER UNA CULTURA POPOLARE ITALIANA

Gli attori della battaglia per il libro presenti al primo Convegno di Firenze

Il problema della diffusione nel Mezzogiorno - Le esperienze positive di Maria Mattoni alla scuola di San Gersolè - Concorsi di mezzo milione per un romanzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE - Un professore pugliese, di un paese delle Murge sassone cominciò a dire: «Non solo Cristo si è fermato ad Eboli. Anche il libro non l'ha varcato». Era come riportarci subito a una situazione in cui da secoli il libro è considerato dai contadini braccianti come un genere di lusso.

Analfabeti di ritorno

Molti potevano soltanto leggere i libri, ma il senso non era culturale, bensì di libertà. E' servito a proibire le forze per combattere l'analfabetismo, ma non l'ha eliminato.

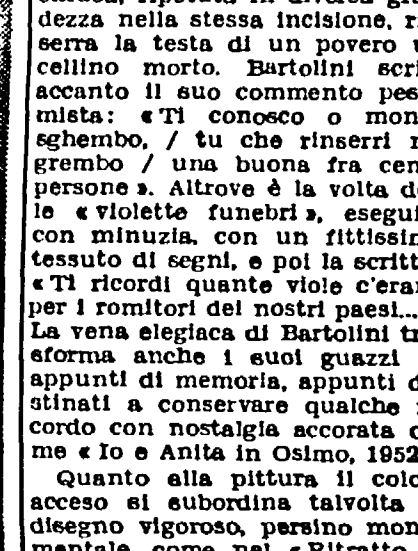
Un'anziana maestra

Abbiamo sentito la maestra dell'ormai famosa scuola di San Gersolè. E' una donna di 70 anni, ma la sua mente è lucida, la sua parola è chiara, il suo modo di insegnare è moderno.

Le mostre romane

Luigi Bartolini

Luigi Bartolini è un artista che scrive come parla, parla come scrive, scrive come dipinge, e finalmente dipinge o incide come vende, anzi, direi meglio, «piazza» i suoi quadri e le sue incisioni in questo modo il cerchio si chiude e vien fuori l'uomo completo Bartolini: elegico, farsaiolleggero, realista a suo modo, impudente e naturmensch, oververbia adoratore delle cose terrestri, rucchio, assennato, a modo polemicista contro i suoi persecutori che, a sentir lui, escludono i suoi «fedeli collezionisti», parrebbero un po' tutti e un po' dappertutto. Questa mostra di dipinti allestita alla Galleria del Pincio, rievoca fedelmente l'impegno di Luigi Bartolini di un po' di disinvoltato e disonesto del secolo. Qualche paesaggio, dipinto con la consueta pennellata dai colori a olio o a tempera, in qualche differenzia il gusto di figure più disegnate che dipinte, a numerose acquerelli, e a qualche disegno. Strano a me, a qualche differenza di stile, non proprio le acquerelli (che fanno di Bartolini uno dei maggiori incisori contemporanei) che ricevono costantemente dall'artista una quantità di punti di vista, di commento scritto, che l'autore incide mescolando direttamente all'immagine visiva. Parrebbe dunque un vero letterario, ma non è che quel famoso cerchio dello scrivere, del dipingere e del parlare che costituisce l'unità dell'uomo e quella di Bartolini fa di alcune di queste acquerelli nel loro genere, piccoli capolavori. Qualche esempio: una tagliola china, ripetuta in diversa grandezza, in due colori, una sopra la testa di un povero uccellino morto. Bartolini scrive accanto il suo commento pesantissimo: «Ti conosci o mondo? Tu che rinzera il tuo lembo / una buona fra cento persone». Altro è la volta delle «Violette funebri», eseguita in tecnica di stampa, di una appunti di memoria, appunti destinati a conservare qualche ricordo con nostalgia accorata come quella di Ine in Csmo, 1952.



Tommaso Fiore, presidente del Centro Popolare del Libro

Bobbio per raccogliere dati precisi in vari paesi tipici della penisola sulla situazione della lettura: quali libri legono di preferenza, operai contadini, piccoli borghesi, ecc. E' un lavoro che si sta svolgendo con un premio di mezzo milione. E' stato nominato, tra le acclamazioni, il Comitato nazionale che ha come presidente il pittore Maria Maltoni sottile, l'entusiasmo del popolo.

L'aito delle cooperative

Il Convegno si è concluso con un bilancio positivo. E' stato bandito un concorso, con l'aiuto delle cooperative romane, per un romanzo, con un premio di mezzo milione. E' stato nominato, tra le acclamazioni, il Comitato nazionale che ha come presidente il pittore Maria Maltoni sottile, l'entusiasmo del popolo.

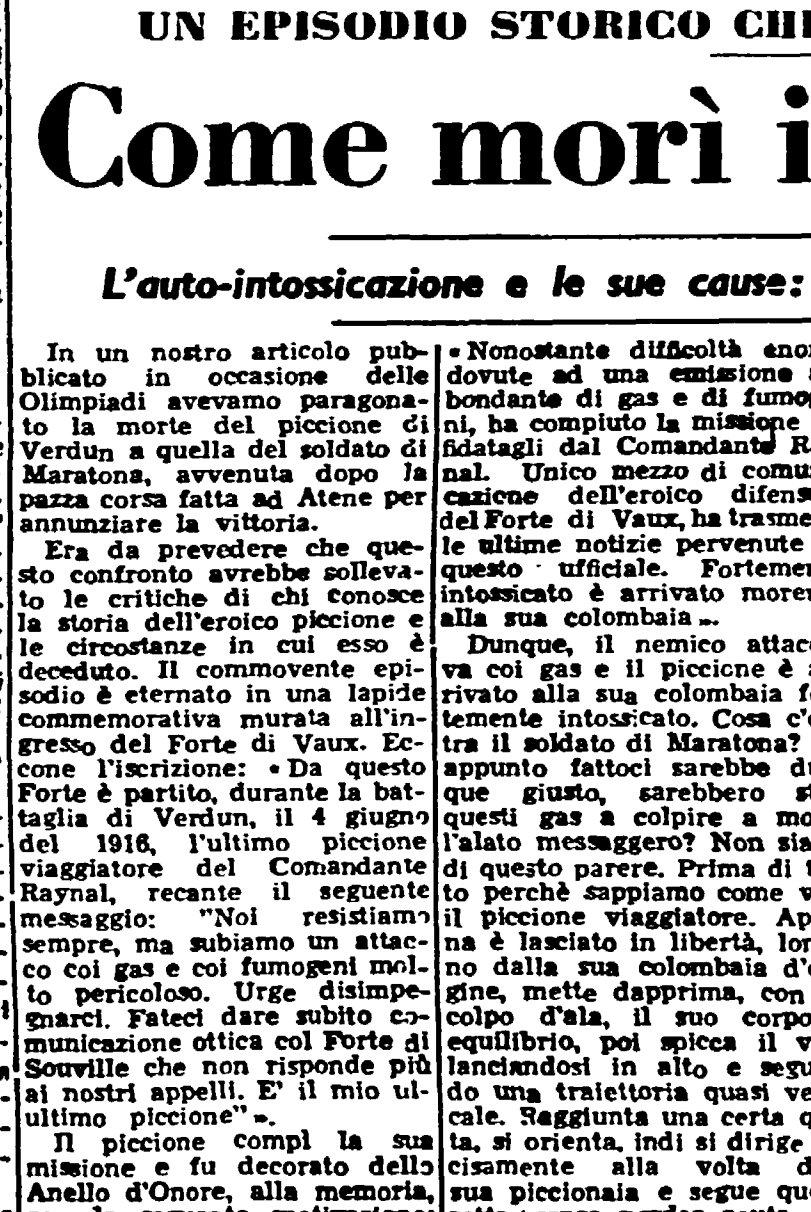
DOMANI due articoli di MASSIMO MILA e V. GERRATANA sul Diario di Pavese

LIQUORIO MARCHESE

Lidio pensò di nuovo ai sotterranei forse allagati e al corridoio che poteva sboccarci a picco se si fosse deciso a tentare.



PARIGI - Danile Delorme si congratula affettuosamente con Michele Morgan al termine della prima mondiale del film di Jean Delannoy «L'ora della verità», che la Morgan ha interpretato al fianco dell'intramontabile Jean Gabin.



NUOVA YORK - Una veduta parziale della grande sala delle riunioni nel nuovo palazzo dell'Onu, dove ha luogo l'Assemblea delle Nazioni Unite.

La morte per asfissia può ancora avvenire quando l'acido carbonico si produce in quantità normale ma non può essere eliminato perché le vie respiratorie sono ostruite: il bambino che muore di croup muore per asfissia. Una forte impressione, una grave e improvvisa preoccupazione ci possono dare l'asfissia, anche in pieno riposo muscolare. Non è che le emozioni aumentino la produzione di acido carbonico, e che ne impediscono la normale eliminazione. E' specialmente lo spirito che disturba e rende irregolare la funzione respiratoria, ostacolando tanto l'eliminazione dell'acido carbonico quanto l'introduzione dell'ossigeno.

Se pensiamo alle tragiche condizioni in cui il piccione di Verdun ha compiuto il suo ultimo volo, possiamo capire come lo spavento, e chissà? forse un'altra emozione più nobile, e finalmente un dovere, a compiere, abbiano contribuito alla sua fine.

La morte per asfissia può ancora avvenire quando l'acido carbonico si produce in quantità normale ma non può essere eliminato perché le vie respiratorie sono ostruite: il bambino che muore di croup muore per asfissia. Una forte impressione, una grave e improvvisa preoccupazione ci possono dare l'asfissia, anche in pieno riposo muscolare. Non è che le emozioni aumentino la produzione di acido carbonico, e che ne impediscono la normale eliminazione. E' specialmente lo spirito che disturba e rende irregolare la funzione respiratoria, ostacolando tanto l'eliminazione dell'acido carbonico quanto l'introduzione dell'ossigeno.